

LA POLITICA

Importazioni riso e scenari nella Ue istituito al ministero il tavolo della filiera

Con le associazioni di produttori e l'Ente nazionale al primo posto rimane la questione dei dazi europei

CASTELLO D'AGOGNA

La filiera del riso fa quadrato contro le importazioni asiatiche a dazio zero, che condizionano il collocamento del prodotto italiano all'interno del mercato dell'Unione europea. Il ministero dell'Agricoltura ha riunito l'intera filiera del riso, di cui Pavia e la Lomellina sono ai vertici europei sia come produzione sia come trasformazione, per istituire un tavolo permanente. Lo scopo ultimo è definire le strategie del settore invitando le componenti «a voler rappresentare le problematiche del settore cui dare soluzione per permettere al riso italiano di essere tutelato, conosciuto e apprezzato». I temi della reciprocità e della difesa del prodotto dalle importazioni che non pagano dazio, comprese quelle di riso già confezionato, sono stati alla base degli interventi degli operatori presenti all'incontro.

L'ATTENZIONE AL CASO

«Ringraziamo il ministero – dice Natalia Bobba, presidente dell'Ente nazionale riso – per l'attenzione data al settore e per l'appoggio che lo stesso ministero concederà per garantire il giusto reddito a tutte le componenti della filiera che lavorano per offrire al consumatore un riso di elevata

qualità». Le difficoltà sono confermate anche dai tecnici dell'Ente riso, che hanno prodotto i dati di commercializzazione rilevati nella campagna 2022-2023. Si parte dal collocamento in Italia, cioè il venduto alle industrie risiere: nella campagna 2022-2023 l'Ente nazionale riso ha registrato un calo di circa 37 mila tonnellate rispetto alla campagna precedente per effetto, in particolare, dell'elevata inflazione che ha fatto calare il consumo di riso. «Tuttavia, un collocamento superiore alle 400 mila tonnellate rappresenta un dato di tutto rispetto», scrive Enrico Losi, funzionario dell'Area mercati dell'Ente nazionale riso. Sul mercato degli altri Paesi dell'Unione europea, i trasformatori italiani, la cui organizzazione di categoria è l'Associazione industrie risiere italiane (Airi) con sede a Pavia, hanno subito la concorrenza del prodotto di importazione a dazio zero. Enella campagna 2022-2023, caratterizzata da un calo di quasi 46 mila tonnellate rispetto alla campagna precedente, hanno dovuto fare i conti anche con gli effetti dell'inflazione, che è risultata elevata pure nella Ue. Se si considera la linea di tendenza del periodo, risulta un calo di circa 18 mila tonnellate (da 559 mila a 541 mila tonnellate), che rap-

presenta una riduzione del 3%. Sul mercato dei Paesi extra Ue risulta una tendenza in aumento di circa 8 mila tonnellate (da 106 mila a 114 mila), che rappresenta un incremento dell'8%. Nella campagna 2022-2023 l'Ente nazionale riso ha registrato il secondo peggior risultato delle ultime sedici campagne, con un calo di quasi 26 mila tonnellate rispetto alla campagna precedente, dovuto sia all'inflazione sia alla minor disponibilità di prodotto, soprattutto di riso Lungo A (Carnaroli, Baldo, Arborio, Roma), a causa della siccità del 2022. Nel complesso, il collocamento totale del prodotto dall'Italia è cresciuto dell'11%, con un dato della campagna 2022-2023 però in calo di quasi 109 mila tonnellate rispetto a quello della campagna record 2021-2022, ma che risulta comunque superiore alla media del periodo (1,037 milioni di tonnellate). «In conclusione – precisa Enrico Losi – i nostri operatori sono stati in grado di intercettare l'aumento della domanda sia in Italia sia al di fuori dell'Ue, mentre fanno fatica a proporre il nostro prodotto negli altri Stati membri dell'Unione, dove devono confrontarsi con il prodotto di importazione, che nel 70% dei casi entra senza pagare dazio». —

UMBERTO DE AGOSTINO



Risaie lomelline

MEZZANA BIGLI

Prima sperimentazione in Italia di "tecnica di evoluzione assistita"

A Mezzana Bigli, nei terreni della società agricola di Federico Radice Fossati, viene sperimentata per la prima volta in Italia una risaia con Tecnica di evoluzione assistita (Tea). Se ne parlerà oggi, alle 10.30, alla cascina Erbatici: sperimentazione e evento promossi dalla Fondazione Bussolera Branca di Mairano (Casteggio), di cui è presidente Fabio Pierotti Cei. Dopo il saluto di Elio Franzini, rettore dell'Università degli Studi di Milano, e di Elena Cattaneo, docente dell'Università degli Studi di Milano e senatrice a vita, spazio agli interventi coordinati da Roberto Schmid, già rettore dell'Università di Pavia e consigliere della fondazione con delega per la Ricerca. Intervengono Rober-



Cascina Erbatici

to Defez (La notifica al ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica), Vittoria Brambilla (Il riso Tea tollerante al brusone), Federico Radice Fossati (L'agricoltura tra innovazione e tradizione) e l'assessore regionale all'Agricoltura Alessandro Beduschi.

IN BREVE

I prezzi
Erba medica
i valori base

Indicato in 2,70 euro al chilogrammo il prezzo di orientamento di liquidazione per la campagna 2024 per il seme certificato in natura di erba medica per prodotto pulito. Lo ha deciso il comitato interprofessionale dell'Accordo per la produzione di semi foraggere.

L'incontro
La gestione
del rischio

Confagricoltura Pavia ha ospitato un incontro di formazione sulla gestione del rischio in agricoltura e sul ruolo del perito nella determinazione dei danni eventi atmosferici. Relatori il tecnico Piero Actis, la presidente Marta Sempio, il direttore Alberto Lasagna e Stefano Bianchi.

L'irrigazione
La fine
dell'asciutta

Fine dell'asciutta totale nel Naviglio Grande, a valle di Castelletto di Abbiadegrasso: conclude le manovre di aumento delle portate del canale a opera del consorzio Est Ticino Villorresi con l'immissione di cinque metri cubi al secondo d'acqua.

Le prove
Impianti led
in cascina

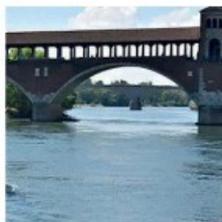
Mercoledì 22 maggio, alle 14, a cascina Baciocca, azienda agraria didattica-sperimentale dell'Università degli Studi di Milano situata a Cornaredo, si terrà un incontro in campo e alla serra con impianti a led. Per informazioni contattare la Società agraria di Lombardia info@agrarialombardia.it.

IL FRONTE ACQUA

Pioggia e neve in quota le risorse idriche sono a livelli record

PAVIA

Tanta pioggia e tanta neve accumulata sulle Alpi: per l'Autorità distrettuale del fiume Po, dipendente dal ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, le campagne hanno «un'elevata disponibilità di risorsa idrica». Negli ultimi giorni sono state registrate nuove piogge e nevicate sui rilievi alpini del Di-



Ancheil Ticino a livelli record

stretto, che segnano un netto cambiamento rispetto a quanto accadeva a dodici mesi fa, quando veniva registrato il minimo storico in termini di disponibilità idrica a scala distrettuale. L'alternarsi di eventi estremi si conferma come la nuova "normalità", in quadro climatico sempre più dinamico rispetto a quanto osservato finora. «La stagione in corso – spiega l'Autorità distrettuale – procede ben oltre le più rosee aspettative in termini di disponibilità idrica: le abbondanti e ripetute precipitazioni registrate nei mesi di marzo e aprile hanno favorito un'importante ripresa dei deflussi in tutti i corsi d'acqua del Distretto e il riempimento dei principali invasi, grandi laghi compre-

si. Le precipitazioni che sulle Alpi sono risultate quasi sempre nevose a quote medio-alte hanno consentito il raggiungimento di valori record, per il periodo, del manto nevoso. Il volume d'acqua immagazzinata sotto forma di neve è prossimo a cinque miliardi di metri cubi, valore superiore ai riferimenti tipici del periodo». Dall'elaborazione degli ultimi dati meteorologici e idrologici disponibili emerge che le sezioni del Po di Cremona, Boretto, Borgoforte e Pontelagoscuro risultano in condizioni idrologiche di "umidità severa", mentre quella ubicata più a monte, Piacenza, presenta una condizione di "umidità moderata". —

U.D.A.

MORTARA

Consorzio Est Sesia cariche da rinnovare

MORTARA

L'Est Sesia, il più grande consorzio irriguo d'Italia competente per Lomellina e Novarese, rinnova le cariche sociali per il quinquennio 2025-2029. Il consiglio d'amministrazione presieduto dal lomellino Camillo Colli ha approvato l'inizio della procedura dando mandato al direttore generale Mario Fossati di dare seguito alle operazioni elettorali. Potranno votare

i proprietari dei terreni lomellini e novaresi irrigati dalle acque in gestione all'Est Sesia e anche i proprietari «che in qualsiasi modo traggono beneficio dall'attività consortile». Voto previsto anche per gli affittuari che abbiano ottenuto l'iscrizione nel catasto consortile e nei ruoli di contribuzione per le spese di esercizio. Sono iscritti nelle liste elettorali i consorziati in regola con il pagamento dei contributi 2023. —